



PIANO PER L'INCLUSIONE 2020/21

Art. 8 decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66:

Piano per l'inclusione: 1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Art. 7 del decreto legislativo 69/2019: Modificazioni all'articolo del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66:

All'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 66, la parola «compresi» è sostituita dalle seguenti parole: «compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per».

Il primo strumento per l'inclusione è la redazione di Piani Educativi Individualizzati per alunni con disabilità e di Piani Didattici Personalizzati per alunni con Disturbi Specifici dell'apprendimento, Disturbi Evolutivi Specifici e altri Bisogni educativi speciali.

A tale scopo concorre la stretta collaborazione tra gli specialisti, i docenti di sostegno e i docenti curricolari, insieme agli educatori scolastici.

La piena inclusione si attua attraverso l'azione comune e condivisa di risposte e risorse specifiche e efficaci da parte dell'ambiente scolastico.

Il Collegio dei docenti delibera criteri di intervento per affrontare le problematiche dell'inclusione.

Per favorire l'inclusione devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili, ognuno con competenze e ruoli ben definiti: l'inclusione comporta quindi l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti.

In quest'ottica il Collegio dei docenti ha approvato la stesura di due documenti che individuano il piano condiviso dell'Istituto per l'accoglienza e la piena inclusione degli alunni con disabilità.

Essi sono: il Protocollo di accoglienza per gli studenti con disabilità e il Vademecum per i docenti di sostegno.

Il processo inclusivo pone l'alunno come persona al centro dell'azione educativa e didattica e prevede l'utilizzo di metodologie e strategie inclusive, tra cui:

- passaggio di informazioni relative agli studenti con B.E.S. da un ordine di scuola all'altro;
- accoglienza degli studenti all'inizio del percorso scolastico o nel corso dell'anno;
- attività semplificate o differenziate rispetto al compito comune della classe, ai contenuti comuni, alternativi, ridotti o facilitati,
- organizzazione degli spazi e dei tempi - organizzazione dello spazio-aula, di attività da svolgere in ambienti diversi dall'aula, spazi attrezzati, luoghi extrascolastici aggiuntivi per l'esecuzione delle attività; di materiali/strumenti - materiale predisposto, testi adattati e specifici, formulari, mappe, video, lavagne interattive, computer, ausili;
- organizzazione del processo valutativo – verifiche comuni, adattate, differenziate, sulla base dei P.E.I. e dei P.D.P., per ogni singola disciplina.

Compito della scuola è valorizzare la diversità come arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza e costruire relazioni socio-affettive positive anche in termini di partecipazione alle uscite didattiche, agli stage linguistici, ai PCTO e a tutte le attività extra-scolastiche

proposte dall'Istituto (sport, teatro, musica, volontariato).

È prevista l'organizzazione di corsi di formazione attinenti alle problematiche emerse nei Consigli di Classe, in particolare sulle strategie e metodologie didattiche da adottare in presenza di un alunno con disabilità o con B.E.S., per favorirne l'inclusione ed il successo formativo. Annualmente vengono svolti progetti su temi per la prevenzione del disagio (Scuole che promuovono salute).

In questa ottica, ciascun docente:

- Ha cura di formarsi in tema di disabilità e B.E.S.;
- Compila la programmazione relativa all'alunno con B.E.S. e nel caso di alunno con disabilità si confronta con l'insegnante di sostegno per delineare, in piena collaborazione, il percorso educativo-didattico sulla base della propria analisi, valutazione e competenza;
- All'interno del Consiglio di Classe partecipa alla stesura del P.E.I. e/o del P.D.P.;
- Concorda l'orario interno della propria disciplina con l'insegnante di sostegno e, in sua assenza, porta avanti il percorso disciplinare individualizzato delineato nel P.E.I., coinvolgendo nei modi adeguati l'alunno con disabilità;
- Concorda tempi e modi delle verifiche, discute, condivide la valutazione con l'insegnante di sostegno;
- Segnala al coordinatore di classe, all'insegnante specializzato e al referente dei B.E.S./F.S. l'inclusione qualsiasi problema inerente l'attività formativa che coinvolga gli alunni con disabilità e con Bisogni Educativi Speciali.

Per l'organizzazione di uscite didattiche, viaggi d'istruzione, stage linguistici o di alternanza all'estero, ogni consiglio di classe ha cura di considerare le specifiche esigenze degli alunni con disabilità, comunicando preventivamente all'ufficio di competenza l'esigenza di pullman con elevatori, scegliendo altresì strutture alberghiere prive di barriere architettoniche, capaci di accogliere studenti con disabilità motorie come richiesto dal bando di partecipazione.

Area disabilità – organizzazione del sostegno all'interno della scuola: risorse, ruoli, strategie coerenti con prassi inclusive

Il **docente di sostegno** è contitolare al docente curricolare, è una risorsa aggiuntiva, propositiva e attiva, ha corresponsabilità sull'intera classe e compiti specifici di proposta-azione-valutazione sull'alunno con disabilità. (Si veda *Vademecum* che scandisce le fasi principali del processo di inclusione).

In particolare:

- Compie le sue osservazioni e raccoglie informazioni e dati approfonditi sull'alunno con disabilità, il suo contesto, la sua specificità. La ricerca svolta viene condivisa in sede di Consiglio di Classe;
- Sulla base delle osservazioni e valutazioni proprie e dei colleghi, stende il P.E.I. insieme ai docenti del Consiglio di Classe. Il nostro Istituto ha aderito al Progetto di Rete COSMI (Condivisione Online Strumenti Modelli Inclusivi) che propone una piattaforma per la redazione dei PEI in chiave ICF.
- Partecipa attivamente alle attività didattiche attraverso l'adeguamento degli obiettivi didattici e mediando per mezzo di sostituzioni, facilitazioni, semplificazione, scomposizione a nuclei fondanti, o agendo per una cultura condivisa del compito, in base al livello di apprendimento e alle esigenze specifiche dello studente; promuove l'inclusione con azioni di mediazione che coinvolgono il gruppo classe.
- In collaborazione e in accordo con i docenti curricolari valuta le verifiche individualizzate, semplificate o differenziate dell'alunno con disabilità nelle discipline in cui lo segue;
- Partecipa e verbalizza quanto emerso durante gli incontri interistituzionali prescritti dalla normativa in vigore;
- Tiene aggiornato il registro personale curando di inserirvi copia della documentazione programmatica, dei verbali e delle relazioni prodotte durante l'anno, registrando inoltre quotidianamente le attività didattiche svolte e le eventuali osservazioni rilevanti;

- Assumendo la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione periodiche e finali degli alunni della classe, con diritto di voto;
- Partecipa alle riunioni di area, guidate da un coordinatore d'area che ha cura di stabilire l'ordine del giorno di tali incontri;
- Si pone come mediatore attivo tra gruppo classe, famiglia e docenti, in un dialogo costruttivo e continuo, suggerendo strategie e metodologie educative-didattiche calibrate sull'osservazione della situazione personale dello studente.

L'educatore ad personam:

- Fornisce assistenza specialistica e collabora con l'attività dell'insegnante di sostegno per raggiungere gli obiettivi educativi e didattici del Piano Educativo Individualizzato;
- Facilita la comunicazione tra lo studente con disabilità e le persone che interagiscono con lui, ne stimola lo sviluppo delle abilità nelle diverse dimensioni dell'autonomia di base e sociale;
- Media tra l'allievo con disabilità ed il gruppo classe per potenziare le relazioni tra pari;
- Supporta l'alunno nella partecipazione alle attività scolastiche;
- Partecipa alla programmazione didattico-educativa;
- Gestisce le relazioni con gli operatori psico-socio-sanitari, in vista di progetti di intervento;

Gruppo di Lavoro Operativo (G.L.O.)

Composizione G.L.O.:

- Dirigente Scolastico o suo delegato
- Docente coordinatore
- Docenti curricolari
- Docenti di sostegno
- Referente sanitario dell'ASST e personale medico specializzato
- Genitori
- Educatori
- Altri soggetti coinvolti nel processo educativo

I soggetti presenti contribuiscono in base alle loro conoscenze e competenze specifiche all'elaborazione del Piano Educativo Individualizzato. Il G.L.O. si riunisce almeno due volte l'anno, la prima entro ottobre/novembre e la seconda entro marzo/aprile; le riunioni sono verbalizzate.

Ulteriori strategie e metodologie operative coerenti con prassi inclusive

- Consigli di classe prima dell'inizio delle lezioni per predisporre un'accoglienza adeguata
- Incontro con esperti sul tema della disabilità
- Consigli di classe all'inizio di ottobre, per l'osservazione dell'alunno
- Stesura P.E.I. entro il 15 dicembre per i nuovi iscritti
- Stesura P.E.I. entro il 30 novembre per gli alunni già frequentati
- Relazione finale
- Incontri periodici del G.L.O.
- Relazione degli assistenti
- Accordi di rete con EE.LL, associazioni e cooperative.

L'attivazione di una didattica personalizzata prevede prassi valutative che tengono conto:

- della situazione di partenza, evidenziando le potenzialità e i punti di forza dell'alunno
- delle finalità e degli obiettivi da raggiungere
- degli esiti degli interventi realizzati rispetto alla situazione di partenza
- del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

La valutazione in decimi va rapportata al P.E.I., che costituisce il punto di riferimento per le attività educative a favore dell'alunno con disabilità. La valutazione dovrà essere sempre considerata come valutazione dei processi e non solo come valutazione della performance.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona anche attraverso:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Educazione tra Pari (Peer education)
- Apprendimento per scoperta
- Utilizzo di attrezzature e ausili informatici, software e sussidi specifici

RISORSE INTERNE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA – G.L.I. E FUNZIONE STRUMENTALE

Il **G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)**, presieduto dal Dirigente Scolastico, è istituito con il compito di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione, nonché i docenti contitolari e i Consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

Il Gli svolge le seguenti funzioni, in raccordo con la Commissione per l'Inclusione d'Istituto:

- rilevazione dei Bisogni educativi speciali presenti nell'Istituto in termini di risorse umane e strumentali;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- interfaccia con la rete dei CTS e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema;
- elaborazione del PAI;
- progettazione, pianificazione attività da inserire nel PTOF.

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione è costituito come segue:

- Dirigente scolastico,
- Funzioni strumentale per l'Inclusione,
- Docente di sostegno
- Docente curriculare
- Personale Ata
- Specialista del territorio di riferimento

Tali componenti (G.L.I. ristretto) vanno a costituire il Gruppo di lavoro allargato insieme a:

- Componente genitori
- Componente studenti
- Rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità

Il Gruppo di lavoro ristretto si riunisce nelle fasi organizzative in raccordo con la Commissione per l'Inclusione scolastica dell'Istituto, al fine di supportare il Collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, riunito in modalità allargata, al termine dell'anno scolastico, valuta l'efficacia delle azioni intraprese per far luce su eventuali barriere presenti nel contesto scolastico ed elaborare proposte per valorizzare i facilitatori esistenti.

La Funzione Strumentale

- Supporta i docenti nell'individuazione precoce di situazioni educativo-didattiche riferibili a Bisogni Educativi Speciali, in collaborazione con il D.S., per una azione educativa-didattica in rete e sinergica;
- Cura l'aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusione e il monitoraggio della sua attuazione;
- Collabora con il D.S., la segreteria e i docenti nella tenuta della documentazione relativa agli studenti con Bisogni Educativi Speciali, nel rispetto delle procedure;
- Ha cura di contribuire a diffondere una cultura dell'inclusione attraverso l'aggiornamento in tema di evoluzione della normativa di riferimento e di percorsi specifici di formazione degli insegnanti;
- Condivide con le altre Funzioni strumentali le azioni a sostegno del processo di inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali.

Area D.S.A. – organizzazione all'interno della scuola: risorse, ruoli, strategie coerenti con prassi inclusive

I Consigli di Classe predispongono i P.D.P. per gli alunni con D.S.A. valutando le seguenti strategie:

- adozione di tipologie di prove che siano funzionali alle abilità dello studente;
- adozione di misure compensative e/o dispensative anche in assenza di certificazione;
- adozione di griglie di valutazione adeguate alla misurazione degli obiettivi previsti;
- adeguata scansione temporale nella programmazione delle attività;
- valutazione del contenuto e non della forma.

Ulteriori prassi inclusive adottate:

- Prolungamento dei consigli di classe di mezz'ora per individuare a priori metodi/tempi/strumenti che tutti i componenti devono rispettare
- Attenzione alle formazioni delle classi, specialmente le classi prime, per non avere troppi casi di studenti con DSA in una stessa classe
- Stesura PDP entro il 15 dicembre per i nuovi iscritti
- Stesura PDP entro 30 novembre per gli alunni già frequentanti
- Corso di aggiornamento per i docenti.

Area Svantaggio Linguistico – organizzazione all'interno della scuola: risorse, ruoli, strategie coerenti con prassi inclusive

Per gli alunni stranieri sono previsti corsi di Italiano L2 di livello A1/A2, al fine di favorire l'inclusione e il successo scolastico. Sono previsti inoltre:

- Consigli di classe a settembre/inizi di ottobre con osservazione della situazione di partenza
- Stesura PDP entro il 15 dicembre per i nuovi iscritti
- Attivazione di corsi di Italiano per la comunicazione in collaborazione al CIPIA di Legnano
- Attivazione di corsi di Italiano come L2 per l'apprendimento della lingua specialistica
- Azione di raccordo più efficace con la scuola secondaria di primo grado affinché rafforzi le competenze linguistiche degli alunni stranieri prima dell'inserimento in una scuola superiore
- Adozione protocollo NAI

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Risorse materiali: laboratori, palestre, attrezzature informatiche - software didattici.
- Risorse umane: docenti, psicologi, pedagogisti
- Archivio materiali per area disabilità e area BES con organizzazione di materiale per problematiche specifiche.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Figura di raccordo Scuola Secondaria di 1° grado- scuola Secondaria 2° grado
- Attività di orientamento e collaborazione con la Scuola Secondaria di 1° grado Accoglienza alunni classi prime ed inserimento secondo il protocollo di accoglienza proposto
- Monitoraggio alunni con BES nel primo biennio di Scuola Superiore
- Collaborazione con Aziende ed Enti di formazione del territorio di riferimento per gli studenti in uscita

Rapporto con gli enti esterni

- Collaborazione con l'équipe di neuropsichiatria e multidisciplinare per gli alunni con disabilità e con D.S.A. laddove il C.d.C. lo ritenga necessario;
- Collaborazione con associazioni di volontariato del territorio;
- Collaborazione con Enti Locali, CTS, CTI.

Rapporti con le famiglie

Si intende valorizzare e rafforzare nella progettazione il ruolo delle famiglie attraverso un dialogo educativo costante, per un controllo sull'andamento didattico-disciplinare dello studente, con l'obiettivo di agevolare il processo di crescita degli alunni e favorire la corresponsabilità educativa dei soggetti coinvolti.

La famiglia, corresponsabile nelle pratiche inerenti l'inclusione, è coinvolta in fase di progettazione e di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso la presenza nel G.L.O. per l'elaborazione dei P.E.I. e attraverso incontri preliminari alla stesura dei P.D.P.

In accordo con le famiglie verranno infatti individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti.

Sarà inoltre importante sistematizzare le comunicazioni con le famiglie in vista di eventuali diversità socio-linguistiche esistenti.

Valorizzazione delle risorse – Conclusioni

Le risorse esistenti in termini di materiali, risorse tecnologiche, spazi e risorse umane costituiscono la base di avvio di ogni azione inclusiva. Il nostro Istituto intende porre particolare attenzione alla valorizzazione delle risorse e degli spazi esistenti, proprio per far fronte alla frequente discontinuità didattica e alla scarsità di ore di sostegno assegnate all'Istituto rispetto alle esigenze effettive degli studenti. In tale prospettiva l'Istituto ha saputo inoltre promuovere una modalità di didattica inclusiva anche attraverso la Didattica a Distanza, mettendo in atto strategie di intervento personalizzato, adattate alla situazione di emergenza sanitaria.

"Per realizzare una buona qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità e un'efficace azione inclusiva per i molti più alunni con Bisogni Educativi Speciali abbiamo la necessità di rendere sempre più "speciale" la "normalità" del far scuola tutti i giorni. (D. Ianes, *La speciale normalità*, 2006).